

RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ

IL PROGETTO NAUFRAGATO

AL SUO POSTO DOVEVA NASCERE UN'AREA VERDE CON PARCHEGGIO SOTTERRANEO DA 200 POSTI, IDEA BOCCIATA DALLA COMMISSIONE TECNICA

«Barcaccia, da sempre indigesta ai forlivesi Andrebbe abbattuta a colpi di piccone»

Rondoni, capogruppo Pdl: «La giunta dei prof non ha mantenuto la promessa»



Dite la vostra a
cronaca.forli@ilcarlino.net



CONTRARIO
Alessandro Rondoni, capogruppo Pdl in consiglio comunale (foto Fantini). A destra il parcheggio di piazza Guido da Montefeltro progettato dall'architetto Sacripanti (Frasca)

**DOMANDA secca: lei abbatte-
rebbe la Barcaccia?**

«Assolutamente sì». Alessandro Rondoni, capogruppo del Pdl in consiglio comunale, la battaglia contro il parcheggio di piazza Guido da Montefeltro, la porta avanti da anni, quando ancora era direttore de 'Il Momento'.

Rondoni, perché vorrebbe spazzare via l'area di sosta?
«Da sempre è indigesta ai forlivesi. L'errore fu di chiedere a Maurizio Sacripanti di progettare. Ricordo che su 'L'Espresso' Sacripanti prese in giro i forlivesi, dicendo che non avevano capito la sua creazione. Che era un'opera d'arte».

Che, come parcheggio, non pare proprio funzionale.
«Infatti. La Barcaccia ha fatto la fortuna dei carrozzieri».

Ora il progetto per abbatterlo, costruire un parcheggio da 200 posti e un'area verde - vinto da Civitas, legata alla Fondazione Carisp, e Co-

forpol - è stato bocciato. Per motivi tecnici. O c'è altro dietro?

«Non lo so. Per questo presenterò un question time al quale verrà data risposta nel consiglio comunale del 23. Temo che all'interno della giunta ci siano uno scontro ideologico tra chi non lo vuole buttare

giù e chi vede l'auto come un nemico».

Quale è la vostra idea?

«Da sempre vorremmo fare un parcheggio interrato, anche di 3-4 piani. Serve un'area di sosta a favore del centro storico».

Nell'immediato cosa si può

fare? Indire un altro bando non è un atto amministrativo che pare avere tempi brevi.

«Politicamente rilevo che l'amministrazione, la giunta dei professori, non è stata in grado di mantenere la promessa di eliminare il parcheggio di piazza Guido da Montefeltro. Balzani lo disse mesi fa...».

LA LETTERA LA TITOLARE DEL BAR VICINO AI MUSEI SAN DOMENICO

«E' un orribile mostro di cemento»

SONO la titolare del Caffè Fari, in via Theodoli, proprio davanti a questo orribile mostro di cemento chiamato parcheggio. Posso dire che molti si lamentano per il costo elevato, per il lato estetico evidentemente poco bello, per la manutenzione che non c'è. Stando qui tutti i giorni vedo gente che sbatte in tutti gli angoli di questo parcheggio. Penso che non sia positivo neanche per il museo San Domenico, una struttura così importante che attira gente da tutta Italia e anche dall'estero:

dovrebbe appoggiarsi a un'area verde, ben tenuta, pulita e accogliente.

Ci meravigliamo tutti del Comune che non vuole mandare via gli zingari e i barboni che stanno nel giardinetto di fianco al parcheggio, che si ubriacano e urlano, poi vengono da me e da altri che lavorano 15 ore al giorno e vogliono anche lo sconto; o mangiare gratis. È una cosa inaudita. Poi ci sono siringhe e bottiglie ovunque.

Francesca Catalini

I NUMERI

1987

L'INAUGURAZIONE

Il parcheggio progettato da Maurizio Sacripanti fu inaugurato 26 anni fa

6,7

MILIONI DI EURO

E' il costo del restyling, per la sua demolizione occorre 1 milione di euro

Tra l'altro ci sono i musei del San Domenico a due passi.

«Certo. Il nuovo luogo culturale cittadino. Bisogna renderlo accessibile. Aggiungo che non ci sono nemmeno gli spazi perché parcheggino i pullman. Qui arrivano centinaia di migliaia di turisti ogni anno per le mostre».

Crede che la bocciatura del progetto nasconda uno scontro tra Comune e Fondazione Carisp?

«Mi auguro di no, perché se così fosse sarebbe un danno per la città».

C'è anche la questione del costo della sosta.

«Guardi, commercianti e cittadini ce lo dicono da tempo: è un costo da Montecarlo».

Le consegnano un piccone: si precipita a tirare colpi in piazza Guido da Montefeltro?

«Certo. Organizzerei una serata con tutti i forlivesi. Alla fine ognuno potrebbe andare a casa con un mattoncino ricordo».

Luca Bertaccini